

Messaggio

numero
8552

data
18 marzo 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulle mozioni del 17 giugno 2024:

- **“Aiutiamo i disoccupati! Creiamo gli Uffici Cantionali di Reinserimento professionale (UCR)”** presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari;
- **“È ora di passare al collocamento attivo dei disoccupati!”** presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari;
- **“Rendiamo i servizi di collocamento SMART!”** presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari;
- **“È ora che i servizi di collocamento cantonali promuovano seriamente la pratica professionale!”** presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari;
- **“È ora di rendere i servizi di collocamento cantonali attrattivi per i datori di lavoro!”** presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari;
- **“È ora di definire una progettualità per sostenere ulteriormente gli over 58 in cerca di un'occupazione!”** presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari.

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

questo rapporto esamina congiuntamente la serie di mozioni in oggetto, che toccano con un unico filo conduttore le attività di sostegno ai disoccupati offerte dal Servizio pubblico di collocamento in Ticino.

A titolo di premessa generale, occorre ricordare innanzitutto che il contesto in cui opera il Servizio pubblico di collocamento (SPC) è profondamente mutato rispetto a quando sono stati creati gli Uffici regionali di collocamento (URC), poco più di 25 anni fa. Le esigenze e le aspettative dei principali utenti, ossia le persone in cerca d'impiego e i datori di lavoro, non sono più quelle della fine degli anni '90. Il servizio è ora direttamente toccato anche da tendenze complesse e di vasta portata, tra cui la trasformazione digitale, lo sviluppo demografico o i flussi migratori.

Su queste premesse, la Commissione di sorveglianza dell'assicurazione contro la disoccupazione intendeva formulare un obiettivo sufficientemente concreto per proiettare il servizio pubblico di collocamento verso il futuro. Ha dunque incaricato l'ufficio di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione (SECO-TC) di elaborare una strategia in stretta collaborazione con i Cantoni e le parti sociali. Nel primo semestre 2023 è stata quindi sviluppata la “Strategia SPC 2030”, nel quadro di un progetto al quale hanno preso parte oltre 80 esperti dei Cantoni e della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e

che è stato seguito da un comitato della Commissione di sorveglianza dell'assicurazione contro la disoccupazione¹.

La "Strategia SPC 2030" è stata quindi presentata nel mese di settembre 2023. Si tratta di un approccio strategico, con orizzonte di medio termine, che intende favorire lo sviluppo del SPC a livello nazionale, alla luce delle importanti e profonde trasformazioni che toccano la società, l'economia e il mercato del lavoro. La "Strategia SPC 2030" comprende dodici obiettivi strategici, strettamente connessi tra loro e classificati in tre ambiti di impatto², attorno ai quali si svilupperanno progetti concreti (che potranno anche beneficiare di scambi e collaborazioni su scala intercantonale).

La strategia è vincolante per le autorità cantonali, in qualità di organi di esecuzione, ed è stata declinata operativamente anche dalla Sezione del lavoro in Ticino, in modo da potere lavorare in maniera mirata per raggiungere gli obiettivi impostati a livello federale.

Fatta questa premessa, il rapporto si suddivide in sei capitoli, che presentano gli elementi analitici di dettaglio per ogni singola mozione.

Sommario

1	Mozione 1790 del 16 giugno 2024 "Aiutiamo i disoccupati! Creiamo gli Uffici Cantionali di Reinserimento professionale (UCR)" presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari	3
2	Mozione 1791 del 17 giugno 2024 "È ora di passare al collocamento attivo dei disoccupati!", presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari.....	4
3	Mozione 1792 del 17 giugno 2024 "Rendiamo i servizi di collocamento SMART!", presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari	5
4	Mozione 1793 del 17 giugno 2024 "È ora che i servizi di collocamento cantonali promuovano seriamente la pratica professionale!", presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari	7
5	Mozione 1794 del 17 giugno 2024 "È ora di rendere i servizi di collocamento cantonali attrattivi per i datori di lavoro!", presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari	8
6	Mozione 1795 del 17 giugno 2024 "È ora di definire una progettualità per sostenere ulteriormente gli over 58 in cerca di un'occupazione!", presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari	10
7	Conclusione	11

1

https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Arbeit/Arbeitslosenversicherung/Aufsichtskommission_fuer_den_Au_sgleichsfonds_der_Arbeitslosenversicherung_AK_ALV.html

² I tre «ambiti di impatto» sono: A) Ampliare le conoscenze del mercato del lavoro e offrire un collocamento efficace; B) Concentrarsi sulla consulenza personale da offrire alle persone in cerca di impiego, individualizzarla e professionalizzarla; C) Creare soluzioni digitali integrate complete. Per maggiori informazioni: <https://www.arbeit.swiss/secoalv/it/home/menue/institutionen-medien/projekte-massnahmen/strategie-arbeitsvermittlung.html>.

1 Mozione 1790 del 16 giugno 2024 “Aiutiamo i disoccupati! Creiamo gli Uffici Cantionali di Reinserimento professionale (UCR)” presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari

La mozione 1790 chiede al Consiglio di Stato di *“intraprendere i passi necessari per creare gli Uffici Cantionali di Reinserimento professionale (UCR) da affiancare agli URC con l'obiettivo unico di reinserire attivamente i disoccupati e gli iscritti in assistenza nel mondo del lavoro”*.

In generale, occorre innanzitutto ricordare che il Servizio pubblico di collocamento (SPC) ticinese ha intrapreso da vari anni un'impostazione strategica che privilegia il ricorso a misure attive e personalizzate, rispetto a misure passive di reinserimento. Ciò è peraltro coerente con gli intendimenti della SECO a livello federale, nonché con le evidenze della letteratura scientifica specializzata.

In questo contesto, nel rispetto delle disposizioni di legge a cui devono sottostare, gli Uffici regionali di collocamento (URC) in Ticino hanno adottato un approccio di sostegno vieppiù personalizzato e individualizzato, grazie anche al ricorso a provvedimenti del mercato del lavoro (PML) sempre più orientati ai bisogni specifici delle persone disoccupate (pensiamo, ad esempio, al Job mentor o all'approccio di coaching, ormai adottato all'interno di diverse misure del catalogo a disposizione degli URC). Questa azione si concentra, in particolare e in maniera tempestiva, sulle persone che presentano particolari difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro e, quindi, maggiormente a rischio di disoccupazione di lunga durata. Per il pubblico disoccupato in assistenza è attiva una specifica collaborazione interdipartimentale tra DFE e DSS.

Questo approccio è in continua evoluzione, con un orizzonte di medio-lungo termine, nell'ambito della già citata “Strategia SPC 2030” nazionale. Gli intenti strategici sono volti a dare un ulteriore slancio alla personalizzazione del servizio offerto, per cui sono stati identificati alcuni obiettivi specifici. Più precisamente, l'ambito di impatto B si concentra proprio sulla consulenza personale, con l'intento di renderla ulteriormente individualizzata e professionalizzata.

In particolare, l'obiettivo è quello di consentire ai/alle consulenti del personale URC di dedicare un maggior tempo alla consulenza (obiettivo B1), sgravandoli da altri compiti, attraverso anche l'adozione di procedure amministrative più efficaci ed efficienti (nel solco della digitalizzazione, ambito di impatto C). La consulenza potrà così essere ulteriormente personalizzata e specializzata, modulando l'azione di sostegno sulla base dei rischi e dei bisogni delle persone in cerca di impiego e concentrando l'intensità soprattutto verso le esigenze delle persone più difficilmente impiegabili (obiettivo B2). Ciò sarà possibile anche grazie a provvedimenti del mercato del lavoro (PML) sempre più mirati (obiettivo B3) e a un'adeguata formazione di base e continua del personale del SPC (obiettivo B4), aspetto sul quale la Sezione del lavoro sta già lavorando. Si tratta di sviluppi che richiedono tempo per essere concretizzati e implementati, non a caso inseriti in un'ottica strategica di medio-lungo termine con orizzonte 2030.

Considerando quanto evidenziato, invitiamo il Gran Consiglio a ritenere evasa questa mozione, i cui intenti saranno realizzati nell'ambito degli sviluppi strategici in corso per il SPC, senza creare nuove unità amministrative. Non va inoltre dimenticato che lo stato delle

finanze cantonali impone attente riflessioni prima di assumere nuovi compiti e oneri, a maggior ragione se questi possono essere presi a carico dai servizi competenti già esistenti e finanziati dalla Confederazione.

2 Mozione 1791 del 17 giugno 2024 “È ora di passare al collocamento attivo dei disoccupati!”, presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari

La mozione 1791 chiede al Consiglio di Stato di *“intraprendere i passi necessari per potenziare i servizi di collocamento cantonali al fine di costituire dei team con competenze specifiche al collocamento attivo dei disoccupati.”*

Innanzitutto, occorre ricordare quali sono le prestazioni offerte dal SPC, secondo quanto definito a livello federale dalla Legge sul collocamento (LC), in generale, e dalla Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), in particolare per le persone che beneficiano di prestazioni LADI. Accanto alle attività di consulenza, *“il collocamento comprende tutte le attività del SPC che permettono a una persona in cerca d'impiego di trovare un posto vacante o a un datore di lavoro di trovare una persona in cerca d'impiego per un posto vacante.”*³ In questo senso, l'obiettivo del SPC non è semplicemente collocare la persona, bensì metterla nelle migliori condizioni per rientrare in maniera rapida e duratura nel mercato del lavoro. Il compito di attivarsi, impegnandosi per cercare un nuovo lavoro, spetta alla persona in cerca di impiego. Il SPC mette in campo le misure a sua disposizione per sostenerla in questo percorso, nel rispetto delle disposizioni di legge, personalizzando la strategia con un'attenzione maggiore sulle persone con maggiori difficoltà di reinserimento e a rischio quindi di disoccupazione di lunga durata.

Alla luce di queste considerazioni e nell'ambito degli intenti strategici illustrati nella premessa, è previsto lo sviluppo di progetti volti a rafforzare le attività di sostegno offerte dal SPC e dagli Uffici regionali di collocamento (URC) anche in Ticino, in linea con le esigenze in evoluzione del mercato del lavoro. In particolare, come evidenziato nel capitolo 1 relativo alla mozione 1790, l'obiettivo è quello di incentrare maggiormente l'offerta su una consulenza individualizzata (obiettivo B1 della “Strategia SPC 2030” nazionale), orientandone sempre più la portata e il focus sulle esigenze delle singole persone in cerca di impiego (obiettivo B2).

In questo contesto, gli intenti strategici sono anche volti a consolidare le relazioni con i datori di lavoro, così da favorire e rendere più efficace l'attività di collocamento (focus dell'ambito di impatto A). Più precisamente, s'intende intensificare la rete e le attività di contatto con i datori di lavoro (obiettivi A1 e A4, per quanto riguarda il Ticino, nell'ambito delle attività del Servizio aziende URC), consolidare l'uso della piattaforma Job-Room (obiettivo A3) e migliorare le conoscenze del mercato del lavoro (obiettivo A4). Proprio in questo ultimo ambito, la Sezione del lavoro ha già adottato delle puntuali misure di formazione e informazione per il proprio personale. Tutto ciò potrà essere facilitato da un potenziamento dei servizi digitali (ambito di impatto C), in particolare, ottimizzando l'usabilità e l'accessibilità dei portali (obiettivo C2) e sviluppando un sistema di *matching* automatizzato tra domanda e offerta di posti di lavoro (obiettivo C4).

In conclusione, alla luce di quanto precede, invitiamo a ritenere la mozione evasa. I lavori strategici in corso, che hanno un orizzonte di medio-lungo termine (2030), permetteranno di

³ Marginale C7, Direttiva LC SPC.

lanciare man mano dei progetti coerenti, conformemente alle attività ordinarie e alle priorità fissate nel contesto nazionale e cantonale.

3 Mozione 1792 del 17 giugno 2024 “Rendiamo i servizi di collocamento SMART!”, presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari

La mozione 1792 propone cinque misure, elencate qui di seguito con le rispettive osservazioni, che rientrano nell'ambito della digitalizzazione del Servizio pubblico di collocamento in Ticino. In generale, il tema della digitalizzazione abbraccia specificatamente uno dei tre ambiti di impatto (C) della “Strategia SPC 2030” a livello nazionale. Questo ambito è quindi centrale e oggetto di una marcata attenzione all'interno del SPC e del suo sviluppo futuro.

- *“Sviluppare sistemi digitalizzati - nuovo sito internet - innovativi, intuitivi e strategici con l'obiettivo di rendere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro maggiormente efficace. A tale scopo i servizi cantonali dovrebbero snellire tutta la procedura e agevolare i datori di lavoro nell'assunzione di personale disoccupato.”*

La creazione di “soluzioni digitali integrate e complete”, che guida gli intenti strategici dell'ambito di impatto C della “Strategia SPC 2030”, si prefigge proprio di rispondere agli obiettivi di questa richiesta. Più precisamente, l'obiettivo C2 intende “posizionare un portale utenti di facile utilizzo come punto di interazione centrale con il SPC”, mentre l'obiettivo C4 “mettere a disposizione un sistema di *matching* automatizzato tra domanda e offerta di posti di lavoro”. Queste azioni avranno un effetto anche sugli obiettivi legati alle attività di consulenza (ambito B) e su quelle di collocamento (ambito A).

Il SPC ticinese adatterà le soluzioni che saranno sviluppate in questo contesto a livello federale, ottimizzando tempo e risorse, nonché favorendo lo sviluppo di sistemi coerenti tra la Segreteria di Stato dell'economia e i vari Cantoni. In attesa di questi sviluppi, è già ora possibile agire per promuovere ulteriormente l'utilizzo della “Job-Room” – il portale nazionale del SPC di incontro tra domanda e offerta di lavoro, che già ora permette alle aziende, con pochi click, di selezionare un/una candidato/a e mettersi in contatto con il Servizio aziende URC – tra persone in cerca di impiego e aziende ticinesi (come peraltro auspicato dall'obiettivo strategico A3), così come per ottimizzare costantemente le interfacce web della Sezione del lavoro. Ricordiamo che il sito Internet è stato rinnovato completamente nel 2022 ed è oggetto di costanti aggiornamenti, in un'ottica di orientamento accresciuto all'utenza e di coerenza con il portale nazionale www.lavoro.swiss. È in programma anche un rinnovamento della pagina dedicata al Servizio aziende URC.

- *“Promuovere maggiormente i servizi di collocamento cantonali sui canali social con lo scopo di far conoscere il loro operato a più persone possibili e promuovere tramite campagne pubblicitarie mirate l'attività dei servizi di collocamento al fine di fidelizzare le aziende affinché vengano presi maggiormente in considerazione i profili selezionati dai collocatori.”*

In generale, ogni promozione attraverso i canali social richiede una strategia precisa e soprattutto delle risorse dedicate, per permettere una pubblicazione continuativa di contenuti di qualità. Al momento, le priorità del SPC in Ticino sono altre e le risorse

disponibili sono dedicate alle attività correnti, nonché allo sviluppo di progetti strategici inseriti nelle strategie 2030 cantonale e federale.

Ricordiamo che la SECO ha lanciato, lo scorso anno, una pagina LinkedIn dedicata al “Mercato del lavoro – Assicurazione contro la disoccupazione”⁴. Inoltre, eventuali attività di promozione verso i datori di lavoro potranno essere svolte dal Servizio aziende URC nell’ambito dei suoi canali di contatto consolidati. Anche per il Servizio aziende URC è previsto uno sviluppo strategico, comunicativo e organizzativo, volto a rafforzare ulteriormente le relazioni con i datori di lavoro e, di riflesso, le opportunità di collocamento per le persone in cerca di impiego.

- *realizzare una App per i servizi di collocamento per consentire di sfruttare costruttivamente la tecnologia inserendo direttamente il proprio profilo e CV in una banca dati accessibile ai potenziali datori di lavoro;*
- *rendere il contatto con le aziende che cercano personale residente veloce e diretto, per esempio grazie all’utilizzo di tecnologie di comunicazione digitali (es. chat, dispositivi mobili);*

Come ricordato poc’anzi, il SPC in Ticino intende adottare strategicamente le soluzioni che saranno implementate a livello federale, evitando di creare doppioni e ottimizzando le risorse nonché le tecnologie disponibili. In questo senso, rientrano i possibili sviluppi della “Job-Room”, che già oggi offre una piattaforma a livello nazionale utilizzabile da persone in cerca di impiego (profili disponibili) e datori di lavoro (promozione di posti vacanti) per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. Negli intenti strategici a livello nazionale vi è proprio l’obiettivo di “consolidare un uso diffuso e intensivo della piattaforma Job-Room”, con un ampliamento delle funzioni e dell’usabilità. Questo obiettivo si lega con la volontà di posizionare un “portale clienti” come punto di interazione centrale del SPC (obiettivo C2) e con la “messa a disposizione di un sistema di *matching* automatizzato tra domanda e offerta di lavoro” (obiettivo C4), in grado di agevolare la ricerca individuale di posti e di candidati.

- *realizzare un sistema di chat bot con lo scopo di rispondere e filtrare le domande poste dagli utenti con lo scopo di alleggerire i consulenti.”*

Come già ricordato, il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi amministrativi è al centro degli intenti strategici cantonali e federali. Questo approccio consente di liberare risorse preziose e valorizzanti da dedicare alla attività di consulenza. Proprio in questo contesto, sono in corso delle analisi interne alla SdL volte a ottimizzare le attività di back-office degli URC. Le valutazioni in corso prevedono anche un monitoraggio delle richieste degli utenti, in modo da allestire un sistema di presa a carico ed evasione delle richieste rapido ed efficace, anche attraverso un’organizzazione adeguata delle informazioni sulle pagine web della SdL. Non è previsto a breve l’inserimento di un *chat-bot*, uno strumento interessante che potrà essere eventualmente oggetto di valutazione e analisi future, anche nel solco delle già citate evoluzioni degli applicativi a livello federale (obiettivo C1 “creare processi armonizzati e intersistemici per

⁴ <https://www.linkedin.com/company/seco-arbeitsmarkt-arbeitslosenversicherung/>

rendere meno onerosa la gestione dei casi”), nonché della “Strategia per la trasformazione digitale” adottata dal Cantone⁵.

In conclusione, alla luce delle attività in corso e degli sviluppi strategici previsti, invitiamo a ritenere evasa anche questa mozione.

4 Mozione 1793 del 17 giugno 2024 “È ora che i servizi di collocamento cantonali promuovano seriamente la pratica professionale!”, presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari

La mozione 1793 chiede al Consiglio di Stato di intraprendere i passi necessari per attuare quanto segue:

- *“promuovere maggiormente i periodi di pratica professionale per i giovani neo diplomati, sia in Ticino che nel resto della Svizzera;*
- *concedere ai neodiplomati un periodo di pratica professionale durante i 120 giorni di attesa per accedere al diritto alle indennità, con il 25% del salario a carico del Cantone;*
- *ripensare i POT (programmi occupazionali transitori) adeguandoli costruttivamente ai profili dei disoccupati poiché non devono servire, come accade purtroppo oggi, per riempire il tempo dei disoccupati senza che ne traggano alcun beneficio in termini di competenze.”*

Innanzitutto, in generale, il Servizio pubblico di collocamento pone una particolare attenzione sul pubblico giovane in disoccupazione, che per sua natura può riscontrare maggiori difficoltà di inserimento professionale rispetto ad altri gruppi, a causa della prima interfaccia con il mondo del lavoro. In questo senso, ricordiamo che sono disponibili delle misure di sostegno dedicate ai/alle giovani iscritte agli URC, qualificati e non qualificati, tra cui rientrano misure individualizzate di coaching, il Semestre di motivazione (SEMO) in collaborazione con la Divisione della formazione professionale (DFP) e la possibilità di partecipare a programmi nazionali per il primo impiego (anche nel resto della Svizzera).

In particolare, per quanto riguarda i periodi di pratica professionale (PPP), ricordiamo che è attualmente in consultazione la proposta di modifica dell'OADI volta, tra le altre cose, a stralciare la limitazione di partecipazione ai PPP per tutte e tutti coloro che sono nel periodo di attesa di 120 giorni. Questa modifica permette quindi di rispondere al secondo punto sollevato dalla mozione, permettendo anche ai giovani di beneficiare di PPP finanziati attraverso i fondi LADI. In questo contesto sarà anche possibile promuovere l'utilizzo di questa misura, come auspicato dal punto 1, nell'ambito della strategia dedicata al pubblico giovane citata in precedenza, che sarà possibile ulteriormente sviluppare e consolidare.

Infine, per quanto riguarda il terzo punto, come già ricordato in precedenti risposte ad atti parlamentari⁶, occorre ricordare che programmi di occupazione temporanea (POT) offrono la possibilità ai/alle partecipanti di mantenersi attivi in un contesto lavorativo nonché di acquisire, rafforzare o esercitare delle competenze trasversali indispensabili per aumentare le loro possibilità di collocamento. Nello specifico, le attività proposte nei POT sono

⁵

https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/CdS/procedure_di_consultazione_cantonali/CAN/strategia_trasformazione_digitale_ticino/Consultazione_Strategia_Digitale_Documento.pdf

⁶ Interrogazione no. 167.23 del 15 dicembre 2023, “Uffici regionali di collocamento (URC) qualcosa non funziona”: <https://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=167479>.

finalizzate alla riattivazione delle persone, prevalentemente iscritte in disoccupazione da più tempo, che necessitano di riacquisire o mantenere i ritmi lavorativi. Già oggi alcuni POT prevedono, ad esempio, delle attività di coaching e di sostegno specifiche per il reinserimento del mondo del lavoro oppure la verifica di competenze professionali in settori specifici (vedi, p. es., edilizia, industria o ristorazione), grazie alla stretta e proficua collaborazione con le rispettive associazioni di categoria. Vi è quindi un adattamento costante di queste misure, in modo che possano rispondere sempre meglio alle esigenze degli utenti e del mercato del lavoro. I dati sull'efficacia di collocamento indicano peraltro un buon tasso di successo, variabile tra il 40% e il 60%.

Ricordiamo che, oltre ai PPP, si aggiunge la possibilità di partecipare ad altre misure che consentono di mettere in contatto persone e potenziali datori di lavoro, come ad esempio stage di orientamento, stage di formazione o PO individuali. Non va infine dimenticato che, nell'ambito della "Strategia SPC 2030" nazionale, uno degli obiettivi strategici (B3) intende promuovere l'individualizzazione e il senso di responsabilità nel ricorso ai PML.

Non da ultimo, l'Ufficio delle misure attive (UMA) della Sezione del lavoro ha dato avvio ad alcuni progetti operativi, volti a migliorare la comunicazione alle persone disoccupate e le informazioni a disposizione dei/delle consulenti del personale URC, in modo da favorire un utilizzo sempre più mirato e tempestivo delle misure. Si tratta di lavori in corso, anch'essi con un orizzonte di medio termine.

In conclusione, alla luce di queste considerazioni, invitiamo a considerare evasa questa mozione.

5 Mozione 1794 del 17 giugno 2024 "È ora di rendere i servizi di collocamento cantonali attrattivi per i datori di lavoro!", presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari

La mozione 1794 chiede al Consiglio di Stato di intraprendere i passi necessari per attuare le seguenti misure, per le quali proponiamo singolarmente alcune specifiche considerazioni.

- *"stimolare le associazioni di categoria a indicare il fabbisogno di posti di lavoro che potrebbero venire a crearsi negli anni a venire nei loro settori di riferimento al fine di promuovere le riqualifiche professionali;*

Innanzitutto, occorre ricordare che esiste già una proficua collaborazione con le associazioni di categoria, in particolare nell'ambito dei rilevamenti delle competenze per i settori della ristorazione, dell'edilizia, dell'industria e del commercio. In questo contesto, le attività svolte in questi PML permettono, da un lato, alle persone disoccupate di confrontarsi con le esigenze del mercato del lavoro e, dall'altro, alle associazioni di agire in stretto legame con i datori di lavoro per il favorire il collocamento. Non a caso, i tassi di successo a due mesi dalla conclusione di queste misure sono interessanti, e superiori al 45%.

In questo contesto, è anche possibile raccogliere indicazioni utili per eventuali misure di sostegno volte anche a riorientamenti professionali, che vanno valutate caso per caso e in funzione di quanto previsto dal quadro legale.

Non va dimenticato che la “Strategia SPC 2030” nazionale pone un obiettivo di miglioramento delle possibilità di formazioni, formazioni continue e riorientamenti professionali per le persone in cerca di impiego con esigenze di qualificazione rapportate al mercato del lavoro (obiettivo A2) o l’ampliamento dei contatti con i datori di lavoro per permettere ai collaboratori / alle collaboratrici del SPC di consolidare la conoscenza delle esigenze e delle evoluzioni sul mercato del lavoro (obiettivo A4). All’interno di questi obiettivi saranno lanciati progetti specifici, da attuare con un orizzonte di medio termine e nel contesto strategico più ampio, grazie anche a una messa in comune e a uno scambio di esperienze intercantonali. Anche nell’ambito dell’obiettivo A1 s’intende intensificare la collaborazione con datori di lavoro e associazioni per sviluppare PML efficaci.

- *sgravare e assistere i datori di lavoro nelle incombenze burocratiche legate al collocamento di personale come: i) compilare il formulario del guadagno intermedio e ii) assicurare il lavoratore per gli infortuni;*

Da un lato, per quanto riguarda l’attestato di guadagno intermedio, è attualmente utilizzato il formulario ufficiale della SECO, valido uniformemente a livello nazionale. La compilazione di questo formulario da parte del datore di lavoro permette di svolgere anche un’importante funzione di controllo per l’utilizzo dei fondi dell’assicurazione contro la disoccupazione. Le casse di disoccupazione fungono da supporto per i datori di lavoro in caso di necessità.

Dall’altro lato, l’assicurazione contro gli infortuni è un obbligo prescritto da leggi federali, al quale deve adempiere direttamente il datore di lavoro, in funzione anche dei rischi inerenti all’attività professionale.

Ricordiamo che nell’ambito della “Strategia SPC 2030” nazionale s’intende promuovere la creazione di soluzioni digitali integrate e complete, proprio con l’obiettivo di facilitare le procedure e favorire un’erogazione più efficace ed efficiente dei servizi del SPC (vedi, in particolare, l’obiettivo strategico C2 “Posizionare un portale utenti di facile utilizzo come punto di interazione centrale con il servizio pubblico di collocamento”). È possibile che la digitalizzazione possa quindi in futuro toccare alcune delle procedure di compilazione dei formulari, anche in relazione al progetto dell’identità digitale in corso di definizione a livello federale.

- *obbligare i servizi di collocamento cantonali a sostenere anche i datori di lavoro che cercano personale a tempo determinato, a causa di una sostituzione per malattia, maternità, ecc.;*

Nei settori con un elevato tasso di disoccupazione a livello nazionale, vi è già oggi l’obbligo di annuncio di tutti i posti vacanti al Servizio aziende URC (SAZ). Per i settori non sottoposti a tale obbligo, le consolidate attività di contatto con le aziende permettono al SAZ di raccogliere un buon numero di posti vacanti. Non va nemmeno dimenticato che, nell’ambito dell’attuazione dell’iniziativa “Prima i nostri”, anche il settore para-pubblico è tenuto, per legge, a tenere in debita considerazione candidature di persone in disoccupazione o in assistenza.

In questo contesto, nel modulo online della Job-Room utilizzato dai datori di lavoro per segnalare i posti vacanti – sottoposti o meno all’obbligo di annuncio – è già possibile indicare se la posizione è di durata determinata o di corta durata (fino a 14 giorni civili).

- *promuovere un servizio di consulenza personalizzato a favore dei datori di lavoro e delle aziende che ne fanno richiesta.*”

Già oggi il Servizio aziende URC (SAZ) è a disposizione di tutti i datori di lavoro del Cantone, in maniera gratuita e senza distinzioni, per rispondere a richieste in maniera puntuale. Le aziende alla ricerca di collaboratori possono infatti rivolgersi al SAZ non solo per accedere alla banca dati di potenziali profili disponibili, ma anche per una consulenza specifica volta a preselezionare i dossier più interessanti. Questo lavoro si avvale delle attività di contatto e fidelizzazione svolte nel corso degli ultimi anni, a partire dalla campagna “Più opportunità per tutti” partita nel 2016.

Anche in questo ambito, la “Strategia SPC 2030” nazionale prevede uno specifico obiettivo (A1) che mira a promuovere la vicinanza del SPC al mercato del lavoro, attraverso un potenziamento dei contatti con i datori di lavoro a livello personale e regionale. Sarà inoltre possibile ricorrere a strumenti digitali in grado di sostenere le attività di consulenza personalizzata, come ad esempio un sistema di *matching* automatizzato tra domanda e offerta di posti di lavoro (obiettivo C4) o un portale utenti unico e di facile utilizzo (obiettivo C2).

In conclusione, invitiamo a ritenere evasa anche questa mozione, nel solco delle misure già in atto, nonché dei vari intenti e progetti strategici.

6 Mozione 1795 del 17 giugno 2024 “È ora di definire una progettualità per sostenere ulteriormente gli over 58 in cerca di un’occupazione!”, presentata dal deputato Giovanni Albertini e cofirmatari

La mozione 1795 chiede al Consiglio di Stato di *“intraprendere i passi necessari per incentivare il settore pubblico e privato a creare degli impieghi e/o incentivare l’assunzione per permettere alle persone con almeno 58 anni di raggiungere il diritto alla prestazione transitoria per i disoccupati anziani (PTD). Questa può essere richiesta dalle persone che hanno già compiuto 60 anni d’età e hanno terminato il diritto alle indennità di disoccupazione a partire dal mese in cui hanno compiuto 60 anni o successivamente. La PTD ha lo scopo di coprire il fabbisogno vitale degli assicurati al più tardi fino al raggiungimento dell’età ordinaria di pensionamento.”*

Innanzitutto, occorre ricordare che l’accesso alla “prestazione transitoria per disoccupati anziani” (PTD) non è automatico. L’accoglimento di un’eventuale richiesta sottostà a diversi criteri definiti dalla legge (tra cui, ad esempio, essere stati assicurati all’AVS per almeno 20 anni, di cui almeno 5 dopo il compimento del 50esimo anno di età, e avere conseguito un determinato reddito da attività lucrativa⁷). In questo senso, quanto chiesto dalla mozione non garantirebbe comunque l’accesso a questa misura di sostegno sociale.

⁷ Le condizioni da soddisfare per potere avere accesso alle PTD sono riassunte in questa pagina web dell’Istituto delle assicurazioni sociali (IAS): <https://www4.ti.ch/dss/ias/prestazioni-e-contributi/scheda/p/s/dettaglio/prestazione-transitoria-per-disoccupati-anziani>.

Fatta questa premessa, come illustrato nel messaggio 8052 del 20 novembre 2024⁸, ricordiamo che il SPC pone già oggi una particolare attenzione sulle persone disoccupate over 50, al pari di altri gruppi che possono presentare maggiori difficoltà di reinserimento e, quindi, un rischio accresciuto di disoccupazione di lunga durata. In generale, l'attenzione verso un pubblico over 50 in disoccupazione si è rafforzata con l'arrivo in questa fascia di età della generazione dei *baby boomers*, nel secondo decennio degli anni duemila. In quel contesto, a seguito anche di una maggiore carenza di manodopera specializzata sul mercato del lavoro, la Confederazione ha lanciato un pacchetto di misure per favorire il potenziale della manodopera residente, tra cui anche le misure per favorire la competitività sul mercato del lavoro dei lavoratori più anziani.

In questo solco, anche la strategia di sostegno per i disoccupati over 50 del Servizio pubblico di collocamento in Ticino si è rafforzata, con l'introduzione di misure sempre più individualizzate (come, ad esempio, il Job mentor o l'offerta di coaching nell'ambito di vari PML LADI) o gli incentivi all'assunzione che, a determinate condizioni previste dalla LADI o dalla L-rilocc, possono essere concessi ai datori di lavoro. Queste misure sono attivate in maniera mirata e tempestiva, nel contesto di una strategia di reinserimento individualizzata, secondo l'approccio adottato da alcuni anni dal Servizio pubblico di collocamento in Ticino e in linea con gli intendimenti della Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Questa strategia viene applicata, secondo le disposizioni legali, anche per le persone che hanno compiuto i 58 anni d'età. Già oggi è quindi possibile sostenere questo particolare pubblico, con l'intento di favorirne l'entrata e la permanenza nel mondo del lavoro non solo fino all'età che dà potenzialmente diritto alle PTD, ma fino al pensionamento (in un contesto che potrà verosimilmente valorizzare le preziose competenze proprio di questa categoria di persone, a fronte del crescente fabbisogno di personale a seguito dei pensionamenti dei *baby boomers*). Gli intenti strategici con orizzonte 2030, illustrati in precedenza, permetteranno di consolidare il sostegno anche per questa categoria di disoccupati, grazie a una consulenza più individualizzata e focalizzata.

Alla luce di quanto illustrato, invitiamo il Parlamento a considerare evasa la mozione.

7 Conclusione

L'analisi puntuale delle sei mozioni, presentata nei capitoli precedenti, ha permesso di illustrare e contestualizzare gli intenti strategici adottati a livello federale attraverso la "Strategia SPC 2030", che sono vincolanti anche per il Cantone Ticino. In questo contesto e in qualità di organo di esecuzione cantonale, la Sezione del lavoro ha declinato questa strategia nazionale, avviando iniziative e progetti che permettano di raggiungere gli obiettivi impostati a livello federale. Gli scambi tra Cantoni permetteranno di condividere nuovi approcci e idee innovative. Non va dimenticato che l'orizzonte temporale di medio termine, fissato al 2030, prevede un avanzamento progressivo, tenendo anche conto delle iniziative – soprattutto sul fronte digitale – che saranno adottate a livello federale.

Alcune delle misure citate e avviate dalla Sezione del lavoro vanno proprio in questo senso. Pensiamo, ad esempio, all'attenzione rivolta ai pubblici che possono presentare maggiori

⁸ Rapporto sugli effetti della misura di sostegno transitoria per i disoccupati over 50 decisa dal Gran Consiglio il 22 giugno 2021 e proposta di rimodulazione mirata per i disoccupati over 50 a beneficio di prestazioni assistenziali iscritti agli URC (nuovo periodo di sperimentazione 2025-2027).

Messaggio n. 8552 del 18 marzo 2025

difficoltà di reinserimento e a misure sempre più individualizzate, come il Job Mentor per gli over 50 o l'approccio di coaching adottato in diversi provvedimenti del mercato del lavoro (PML). Proprio in quest'ultimo ambito, sono in corso azioni per ottimizzare ulteriormente l'utilizzo dei PML. Non vanno inoltre dimenticati i lavori in corso sul fronte della formazione interna – di base e continua – con l'intento di accrescere le competenze di tutto il personale, in relazione sia alle attività degli URC sia al mercato del lavoro. In questo ambito, l'interfaccia con i datori di lavoro è un aspetto fondamentale per le attività di collocamento, su cui sono in corso valutazioni volte a consolidare l'azione del Servizio aziende URC. Non da ultimo, ricordiamo che la Sezione del lavoro ha avviato alcune analisi organizzative, volte a ottimizzare le attività di back-office degli URC, in modo da allestire un sistema di presa a carico ed evasione delle richieste ancora più rapido ed efficace. Ciò permetterà di valorizzare al meglio le risorse disponibili, nell'ambito soprattutto di future riflessioni sulle attività di consulenza.

Alla luce di quanto precede, invitiamo il Gran Consiglio a ritenere evase le mozioni, secondo quanto illustrato in maniera specifica nei capitoli da 1 a 6.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri